

Presidenti premiati

La prima volta all'inizio del Novecento

Media

Il Washington Post: un gesto contro l'era Bush

«Scegliendo Obama fra 205 candidati, il Comitato dei Nobel sembra continuare la sua critica nei confronti dell'approccio unilaterale dell'amministrazione Bush», che trova il suo esempio più eclatante nella guerra in Iraq decisa senza il mandato dell'Onu. Lo ha scritto il Washington Post nell'articolo dedicato al riconoscimento assegnato al presidente degli Stati Uniti, ricordando, per esempio, che due anni fa venne premiato l'ex vice presidente americano Al Gore per aver «accreciuto la consapevolezza sul riscaldamento globale, dopo che l'amministrazione Bush abbandonò il protocollo di Kyoto».



Casa Bianca, il presidente Barack Obama al lavoro nello Studio Ovale

→ **Il presidente accetta** il premio: «Non so se lo merito, per me sarà stimolo all'azione»

→ **Sorpresa** La decisione a soli nove mesi dall'insediamento. Repubblicani all'attacco

Il Nobel per la pace a Obama La Casa Bianca esulta: «Wow»

L'annuncio da Oslo sorprende il primo presidente nero. «Non sono sicuro di meritarlo», dice dopo aver accettato «con umiltà» il premio. Sarà uno stimolo all'azione, promette. I repubblicani lo attaccano.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Ha offerto al mondo la speranza di un futuro migliore. E quella speranza val bene il Nobel per la Pace. Il Nobel della «velocità». Il Nobel più politico. Quello assegnato ieri a Barack Hussein Obama. Un investimento sul futuro e un riconoscimento delle rotture con il passato già operate dal presidente Usa. Il Nobel va a Obama in virtù dei

«suoi sforzi straordinari nel rafforzare la diplomazia internazionale e la cooperazione tra i popoli».

Nelle motivazioni, il Comitato è andato ben oltre: «Solo raramente una persona come Obama ha catturato l'attenzione del mondo e dato al suo popolo la speranza di un futuro migliore. Per 108 anni, il Comitato ha cercato di stimolare proprio quella politica internazionale e quegli atteggiamenti di cui Obama è il portavoce a livello mondiale».

LA NOTIZIA AL RISVEGLIO

Obama è il terzo presidente Usa in carica a ricevere il Nobel, dopo Theodore Roosevelt e Woodrow Wilson. Il presidente viene svegliato con questa buona notizia. Obama è sinceramente stupito, commosso,

emozionato. Sentimenti che poche ore dopo traspaiono dalle sue dichiarazioni ufficiali. «Non pensavo di svegliarmi così stamattina», esordisce Obama commentando il Nobel per la Pace. Il presidente è stato svegliato dal suo portavoce, Robert Gibbs, alle 6 del mattino. È lui – il cui primo commento era stato un estemporaneo WOW! - a dargli la notizia giunta da Oslo. Obama rivela che una delle figlie ha esclamato: «Papà, hai vinto il Nobel per la Pace e inoltre oggi (ieri, ndr) è il compleanno Bo». E l'altra: «Papà, lo sai che adesso abbiamo tre giorni di vacanza?» (lunedì è festivo negli Usa). «Questo tanto per tenere le cose in prospettiva» aggiunge il presidente con un sorriso. L'inquilino della Casa Bianca confessa di essere «sorpre-

so» dal conferimento del Nobel per la Pace e di accettare il riconoscimento «con profonda umiltà». «Non so se lo merito», aggiunge. Obama dice di non vedere il premio «come un riconoscimento delle cose che ho fatto, ma un'affermazione della leadership degli Stati Uniti». «Per essere onesto – insiste – non credo di meritare di essere in compagnia di tante figure che hanno cambiato il mondo e che mi hanno ispirato», aggiunge. Onore e oneri di un Nobel che mai come stavolta sa di politica. «Accetto il premio come chiamata all'azione», afferma il presidente Usa.

Un'azione che dovrà dispiegarsi su tanti fronti. Caldissimi. Ed è lo stesso Obama – che il 10 dicembre sarà a Oslo per ritirare personalmente il premio - a ricordarli, ripercor-